

perché loro non si poterono fare niente. Chiesi allora
di poter fare nome e cognome di chi sospettavo essere
il colpevole ma dallo stesso maresciallo fui invitata
a non farlo. Passarono i giorni e le settimane che io di
rientro dal lavoro continuavo a trovare segni, sportelli
reti, ai pavimenti, alle finestre sempre nuovi, sportelli
di poco gli oggetti, documenti che sparivano, le vestiti
sciolti, ecc. e con ritorni al parroco Gianfranco, pre-
gandolo di fare qc. solo 3 giorni più tardi mi tele-
fonò una sua sorella un carabinieri per informarmi
che le indagini erano state fatte con esito negativo. Io mi
iniziai a discutere che loro me le avevano fatte anche
perché in quei 3 giorni io continuavo a venire violata.
Quindi telefonai la procura per poter parlare col Pdl.
Finora e attraverso la sua segretaria lo sentii sugge-
rirmi di dinanzi che avevo questioni più importanti di
cose Biagi, che con tutto il rispetto venne più tardi
momento al mio di caso. Così cominciai a scrivere al
capo procuratore al GIP di Bologna al C.S.M. in
Roma ai Ministri di Giustizia e Giustizia per narra-
re tutti, delle inadempienze del Pdl. Finora e
vedere se qualcosa si muovesse affinché lo pensare che
mi entrò in caso rimanesse fuori perché consigliate.
Ma nulla, un giorno vengo a sapere che questi esposti
hanno una scadenza di 30 mesi entro cui devono venire
tagliati per cui prima che mi si riferisce se lo riterrò
no chi di dovere potrebbero ancora altri 3 mesi, pe-
ricolo nel quale il mio violatore di domicilio potrà come
davante continuare a farmi visite! Ma adesso che i
ho delineato le tropiche giudiziarie solo per venire a
scottate si vorrà tracciare più nello specifico come
avverrà la violazione per farvi capire l'incubo che
questo sistema giudiziario mi sta facendo continuare
a vivere.